

# Parentopoli, bufera sul governo “Stop agli esterni negli staff”

## *L'Udc annuncia una legge. Lombardo: aggressione mediatica*

**EMANUELE LAURIA**

ALTERZO giorno esplode la bufera politica, nella vicenda della parentopoli siciliana, mentre si moltiplicano — sono centinaia — i messaggi di protesta per le assunzioni eccellenti negli uffici di gabinetto della Regione. Il caso era stato sollevato da Ugl e sindacati autonomi che avevano denunciato la presenza tra i “privilegiati” della figlia dell'assessore alla Presidenza ed ex magistrato Giovanni Ilarda (che si è dimessa). Ma il tappo è saltato e sono stati tirati in ballo altri parenti di diversi esponenti delle istituzioni.

A surriscaldare l'atmosfera, già rovente per i volantini distribuiti nei corridoi dei palazzi dai sindacati che ieri hanno reiterato la richiesta di dimissioni di Ilarda (definito il Brunetta siciliano), sono stati gli articoli di *Repubblica* che tra i componenti degli staff degli assessori regionali ha citato tra gli altri, la sorella del presidente del Senato, Renato Schifani, e la cugina del Guardasigilli Angelino Alfano.

L'ufficio stampa di Palazzo Madama afferma che quella di Rossana Schifani, inquadrata il 6 giugno scorso nella segreteria tecnica dell'assessore alla Famiglia Francesco Scoma, non è una “promozione”. «La sorella del presidente, laureata con lode, avendo superato nel 1991 un con-

corso pubblico regionale per esami di fascia C, rimane tutt'oggi in tale fascia». La nota non ricorda che la signora Schifani, in qualità di membro dello staff di un assessore, ha un'indennità suppletiva di circa 14 mila euro lordi annui. Però rinuncia agli straordinari, è la replica che giunge da fonti vicine al presidente.

Anche il ministro Alfano liquida seccamente la vicenda: «Parentopoli non mi riguarda. La dottoressa Viviana Buscaglia (la cugina, ndr) — dice il ministro — non era una disoccupata in cerca di lavoro e di favori. Non era una “esterna”». Ma il capo di gabinetto dell'assessorato all'Agricoltura, nel cui staff è stata assunta a contratto la Buscaglia, conferma che si tratta di una insegnante in aspettativa.

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di procedere per vie giudiziarie in difesa dell'immagine della Sicilia, perché è in atto «una manovra politico-mediatica» che mirerebbe, a suo parere, a screditare l'Isola nel pieno del confronto sulla riforma federalista: la Regione siciliana è impegnata a trattare il trasferimento delle accise petrolifere, un affare da 7-8 miliardi di euro all'anno. L'Udc difende Ilarda, con il segretario regionale Saverio Ro-

mano: «È evidente che dietro l'attacco nei confronti di Giuliana Ilarda, figlia dell'assessore e colpevole solo di essere una valida professionista, si cela un attacco trasversale nei confronti del magistrato che ha intrapreso un efficace percorso di trasparenza e di semplificazione nell'amministrazione regionale». Mal'Udc ha presentato un disegno di legge, primo firmatario il capogruppo Rudy Maira, che prevede l'abolizione delle indennità per i componenti degli uffici di gabinetto e la chiusura a qualsiasi assunzione esterna negli staff. «Invitiamo tutti i deputati, di maggioranza e di opposizione, a firmarlo. Così vedremo chi è favore della modernizzazione e chi no».

Ieri è scesa in campo l'opposizione: «La casta siciliana non ha ritengo — accusa il capogruppo alla Camera dell'Italia dei Valori Massimo Donadi — Quanto denunciato da Repubblica è uno scandalo. Lo Stato non deve più sostenere il folle clientelismo siciliano, per questo chiediamo al governo di prendere provvedimenti immediati e di non rimborsare tutti i pagamenti a piè di lista richiesti dalla Regione». Il Pd, con il segretario regionale Francantonio Genovese, allude alla «beffa della chiamata diretta presso gli uffici di gabinetto dei parenti di

noti esponenti del centrodestra: una goccia di veleno nel mare delle circa quattromila assunzioni senza concorso. È la conferma del fatto che con questo governo per i tanti preparati e competenti giovani siciliani in questa regione non ci sarà futuro». E i democratici hanno presentato una mozione all'Ars, firmata da Filippo Panarello, che «impegna il governo regionale a precludere qualunque

rapporto di lavoro per chiamata diretta per soggetti fino al terzo grado di parentela con membri del governo regionale, parlamentari regionali e nazionali». I sindacati Ugl, Cobas, Sadirs e Siad dal canto loro rilanciano, reiterando la richiesta di dimissioni di Ilarda e respingendo «con forza ogni tentativo di strumentalizzazione politica di una vertenza dal carattere squisitamente sindacale».

La curiosità

## Dopo le polemiche l'incidente Ilarda si frattura un piede



L'assessore  
Giovanni Ilarda

NON è un periodo fortunato per l'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda. Il magistrato prestato alla politica è scivolato in casa e si è procurato una frattura al piede. Attaccato nei giorni scorsi dai sindacati perché la figlia è stata assunta nel gabinetto dell'assessore ai Beni culturali Antinoro (la giovane per via delle polemiche si è poi dimessa), Ilarda, nonostante la frattura, sarà comunque regolarmente al lavoro in assessorato e a Palazzo d'Orleans in occasione delle sedute di giunta. Il tutto, con buona pace del riposo richiesto dalla convalescenza.